

Sono oltre 30 i Comuni che sperano nei fondi europei per le aree in crisi

Per il settore del legno disponibili 12 milioni di euro

VENTINOVE MILIONI di euro: arriva dall'Europa un impulso per la ripresa che la Regione gestirà in due diversi bandi. «Quello da 12 milioni di euro, dedicato al settore del mobile – conferma l'assessore comunale ai fondi europei Antonello Delle Noci – è già pubblicato sul sito della Regione mentre il prossimo, da 17 milioni di euro per finanziare start up, investimenti per la diversificazione e ampliamenti produttivi e progetti di trasmissione d'impresa finalizzati al ricambio generazionale uscirà a giorni». In particolare di questi ultimi diciassette milioni

A PIAN DEL BRUSCOLO

I bandi per accedere alle risorse utili alla ripresa illustrati durante un convegno

di euro cinque saranno impegnati per le tre aree di crisi recentemente configurate con l'inserimento della provincia pesarese urbinata.

«**LA GIUNTA** regionale ha delimitato l'area di crisi del mobile della provincia di Pesaro e Urbino – conferma il consigliere regionale Andrea Biancani –. Sono 30 i comuni che potranno beneficiare degli interventi previsti nella programmazione 2014/2020 del Por Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale). Il bando sostiene lo sviluppo occupazionale e produttivo nelle tre aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive: la provincia di Ascoli Piceno, l'area del Fabriano, l'area della provincia di Pesaro e Urbino. La delimitazione del territorio pesarese ha individuato 33 realtà che rispondono ai requisiti



IN CAMPO Pieri, Uccielli, Tagliolini e Biancani dopo il convegno organizzato dall'Unione. A destra Antonello Delle Noci e Manuela Bora



stabiliti: 3 comuni (Frontone, Mondavio, San Costanzo) rientrano già nell'Accordo di programma della Antonio Merloni e beneficeranno delle opportunità offerte per l'area Fabrianese. I 30 comuni del distretto del mobile che rientrano nell'area di crisi di Pesaro e Urbino sono: Apecchio, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Fano, Fermignano, Fossombrone, Lunano, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondolfo, Monte Maggiore al Metauro, Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montelabbate, Pesaro, Petriano, Piagge, Piandimeleto, Piobbico, Saltara, San Giorgio di Pesaro, Sant'Angelo in Vado, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Tavullia, Urbina, Urbino, Vallefoglia». Importante occasione per presentare le opportunità per le imprese è stato il convegno orga-

nizzato dall'Unione Pian del Bruscolo. All'incontro oltre alle istituzioni rappresentate dai vertici dell'Unione Pian del Bruscolo, dal presidente della Provincia e dal consigliere regionale Andrea Biancani nell'espone i bandi hanno contribuito i vari operatori economici tra cui Confartigianato, Confindustria, Cna, il presidente del Cosmob Claudio Ferri.

IN PARTICOLARE il bando da 17 milioni di euro è stato illustrato da Francesco Buscaglia di Confindustria il quale ha evidenziato le parole dell'assessore regionale Manuela Bora che in altre occasioni ha spiegato e criteri e gli obiettivi dei bandi. «Il forte ridimensionamento del comparto del mobile, determinato dalla caduta della domanda interna – ha detto Bora – ha provocato una riduzione delle imprese attive e un consistente

GLI OBIETTIVI

Fermare l'emorragia di imprese e posti di lavoro nell'intero distretto

calo occupazionale. Attraverso il Por Fesr la Regione mette in atto misure capaci di rilanciare gli investimenti delle imprese e promuovere la diversificazione del sistema produttivo, allo scopo di aumentare l'occupazione anche nelle realtà dove la forte specializzazione nei comparti tradizionali, che risentono maggiormente dei cali dei consumi interni, ha contribuito ad aggravare la situazione di crisi». Ecco perché «l'individuazione dei comuni nel pesarese urbinata è avvenuta sulla base di alcuni indicatori statistici. Tra questi rientrano le variazioni percentuali degli occupati tra il 2009 e il 2013 e delle unità lavorative tra il 2009 e il 2015 nel comparto del legno e del mobile».